
Papa ad Assisi: "la prima emarginazione di cui i poveri soffrono è quella spirituale"

“Siamo qui alla Porziuncola, una delle chiesette che San Francesco pensava di restaurare, dopo che Gesù che gli aveva chiesto di riparare la sua casa. Allora mai avrebbe pensato che il Signore gli chiedesse di dare la sua vita per rinnovare non la chiesa fatta di pietre, ma quella di persone, di uomini e donne che sono le pietre vive della Chiesa”. Lo ha detto il Papa, nel discorso rivolto ai 550 poveri giunti da ogni parte d’Europa per “abbracciarlo” in vista della Giornata mondiale a loro dedicata. “E se noi siamo qui oggi è proprio per imparare da ciò che ha fatto San Francesco”, ha proseguito il santo Padre: “A lui piaceva stare a lungo in questa chiesetta a pregare. Si raccoglieva qui in silenzio e si metteva in ascolto del Signore, di quello che Dio voleva da lui”. “Anche noi siamo venuti qui per questo: vogliamo chiedere al Signore che ascolti il nostro grido e venga in nostro aiuto”, ha spiegato il Papa: “Non dimentichiamo che la prima emarginazione di cui i poveri soffrono è quella spirituale. Ad esempio, tante persone e tanti giovani trovano un po’ di tempo per aiutare i poveri e portano loro cibo e bevande calde. Questo è molto buono e ringrazio Dio della loro generosità. Ma soprattutto mi rallegro quando sento che questi volontari si fermano un po’ a parlare con le persone, e a volte pregano insieme a loro... Ecco, anche il nostro trovarci qui, alla Porziuncola, ci ricorda la compagnia del Signore, che lui non ci lascia mai soli, ci accompagna sempre in ogni momento della nostra vita”.

M.Michela Nicolais